Drammatiche denunce dei lavoratori al convegno della CdL e dell'INCA

SOTTO ACCUSA L'AMBIENTE DI LAVORO

Un ferroviere: « Sull'elettrotreno, cabine di comando nocive per l'uomo » — Un edile: « Nel pomeriggio sempre più difficile lavorare... » — Gli allarmanti dati sulla salute dei tranvieri, delle commesse dei grandi magazzini e dei portuali di Civitavecchia — Le relazioni — Gli interventi del segretario confederale Giovannini e del segretario della Camera del Lavoro Canullo

Un ferroviere: « *Si costruiscono elettrotreni che presuppongono da parte di chi li guida un'alta conoscenza tecnica. Ma si costruiscono con cabine notevolmente nocive per l'uomo, prive dei più elementari criteri di comodità, per la disposizione irrazionale degli strumenti e delle apparecchiature, con tachimetri alle spalle dei guidatori, con una cattiva climatizzazione, con infiltrazione di aria satura di vapori, con vibrazioni, con rumori traumatizzanti, con scalette di accesso e di appoggio inadatte e traumatizzanti* ». Un chimico: « *Nel solo Lazio, quotidianamente migliaia di operai vengono in contatto con tonnellate di benzolo: i padroni dicono: che volete farci, queste sono le sostanze che dobbiamo "trattare"; ma se in fabbrica i macchinari si fanno sempre più "raffinati" e "miglioramenti" sono sempre ad uso e consumo del padrone e del suo profitto. Mai che si sia pensato di introdurre ad esempio una macchina di manipolazione a distanza di materiale nocivo...* ».

Un edile: « *Non abbiamo mense, mangiamo in ambienti umidi cibi cucinati il giorno prima: tutto questo rende più faticosa la digestione e quando riprendiamo il lavoro siamo fisicamente deboli, soffriamo, sui ponti, di vertigini. E' stato accertato che il maggior numero degli infortuni avviene in cantiere fra le 14 e le 16* ».

Tre denunce, diverse l'una dall'altra, ma tutte legate da un denominatore comune: l'organizzazione del lavoro e i suoi drammatici e disumani riflessi sulle condizioni fisiche dell'operaio. Queste ed altre testimonianze sono scaturite dal Convegno svoltosi ieri ad Ariccia e indetto dalla C.d.L. e dall'Inca che ha affrontato il tema « ambiente di lavoro nella contrattazione sindacale e nella riforma sanitaria ». Scopo del convegno quello di coordinare e generalizzare le diverse iniziative in difesa della salute dei lavoratori, dentro e fuori la fabbrica, in un momento in cui è aperta la battaglia per la riforma sanitaria.

« *Se gli anni '63 67 sono quelli della denuncia dei problemi* — ha detto il compagno Ottaviano del Turco, segretario della Fiom, nella sua relazione introduttiva — *siamo ora, di fatto passati ad una strategia d'attacco, che seppure in forme talvolte slegate e contraddittorie, indica una linea di tendenza che dovrà trasformarsi presto in esperienza collettiva. Gli strumenti di base, — supporto necessario per la sua realizzazione — sono gli organismi unitari che i lavoratori si sono dati in questi ultimi mesi (delegati, consigli di fabbrica, assemblee) e che determinano una modificazione profonda della tradizionale presenza sindacale in fabbrica. La riscoperta della funzione del delegato come soggetto di scelta comporta da parte nostra il rifiuto della delega al sindacato o al tecnico per la soluzione dei problemi relativi all'ambiente di lavoro* ». Dopo aver ricordato le difficoltà per imporre la linea scelta (« sono ancora forti le tendenze alla monetizzazione ») il compagno Del Turco ha detto: « Soltanto introducendo un meccanismo di contestazione permanente del ruolo assolutistico che il padrone giuoca nell'organizzazione della produzione — ha concluso Del Turco — potremo affrontare in modo adeguato il problema della salute in fabbrica ».

Particolarmente ricca di dati la relazione del compagno Vettraino che ha affrontato (dopo una breve introduzione del segretario camerale Bensi sulle allarmanti cifre nazionali relative agli infortuni sul lavoro, e agli incidenti mortali) in modo specifico il problema dell'ambienate di lavoro nei servizi e nel pubblico impiego. Ecco qualche impressionante esempio: All'Atac, negli ultimi otto mesi, su 7300 autisti e tranvieri ben 1420 sono stati inviati a visita medica e assegnati, per inidoneità a posti di minor aggravio: a Civitavecchia, negli ultimi tre anni su 400 portuali 40 sono stati messi in pensione anticipatamente; nei grandi magazzini si registra una impressionante percentuale di aborti dovuti a stanchezza. Per quanto riguarda lo sviluppo della battaglia sull'ambiente nel settore dei servizi, il compagno Vettraino ha ricordato come sia urgente porsi il problema di forme di lotta nuove che realizzino concrete unità con gli utenti e superino il metodo della delega al sindacato, evitando la centralizzazione delle vertenze ma imponendo come decisiva la funzione del sindacato sul posto di lavoro.

Sono quindi iniziati gli interventi (circa 30) di operai, delegati, dirigenti di categoria che hanno posto di volta in volta problemi specifici del proprio ambiente di lavoro, che hanno raccontato positive esperienze di lotta o denunciato ritardi e difficoltà. Sono anche intervenuti studenti, medici, un ispettore del lavoro, (i compagni Bracci e De Angelis che sono attivamente impegnati, con la Fiom e la Fillea), un compagno dell'ENPI e il presidente dell'INCA (erano presenti anche alcuni magistrati di Magistratura democratica).

Il compagno Canullo, segretario della Camera del Lavoro in particolare ha messo in risalto che la battaglia sull'ambiente va assunta direttamente dal movimento sindacale nel suo complesso, aprendo vere e proprie vertenze con gli enti locali, con l'obiettivo di superare, con l'unità sanitaria locale, gli attuali sclerotici carrozzoni: si tratta di collegare i consigli e gli strumenti operai di fabbrica con altri strati sociali interessati, mettendoli in rapporto con le strutture del potere pubblico, in modo che caratterizzino le stesse unità sanitarie locali. Su questo aspetto si è soffermato anche il compagno Tonini, segretario provinciale della FIOM, ribadendo come non si debba riproporre con l'unità sanitaria locale quel rapporto di delega che è stato respinto e contestato dagli operai e dal sindacato all'interno della fabbrica, dove i lavoratori vogliono gestire in prima persona la battaglia sull'ambiente, modificando sostanzialmente le condizioni di lavoro.

Il compagno Giovannini, segretario confederale ha detto nel suo intervento: « Questa riunione dovrà portarci ad azioni operative: in questo momento, mentre è ancora in piedi la grossa battaglia per la riforma sanitaria e già centinaia di migliaia di operai sono impegnati e altrettanti lo saranno nei prossimi mesi, in qualificanti lotte aziendali, si è aperto un varco entro il quale dovremo inserire in modo organico la vasta lotta sull'ambiente di lavoro: una lotta che per la prima volta e a livello di massa mette in discussione l'organizzazione capitalistica del lavoro. C'è già a questo riguardo una ricca esperienza di azione, ma dobbiamo star attenti a non caratterizzare il discorso sull'ambeente in una rivendicazione « aggiuntiva » alle singole piattaforme. Dovremo invece inventare metodi sempre più efficaci che facciano considerare in termini di salute i problemi del cottimo, dei ritmi, degli organici, dell'orario.

f. ra.

Drammatica situazione in un reparto del San Camillo

Quattro infermiere per 60 incubatrici

Una neonata è morta giorni orsono per mancanza di assistenza — Neanche uno specialista di notte — A Pediatria i bambini legati al letto

Una bambina è morta, giovedì scorso, in una incubatrice del San Camillo. Il triste episodio è stato denunciato ieri mattina nel corso di un'assemblea tra gli infermieri, i tecnici: ne è venuta fuori una drammatica denuncia. Il professor Calvani, primario del reparto, ha detto ad un sindacalista che la neonata è morta per mancanza, o insufficienza di assistenza. Le incubatrici dell'ospedale sono sessanta: per controllarle tutte sarebbero necessarie trenta infermiere per turno (novanta complessivamente, cioè). Invece ci sono soltanto dodici infermiere (nove qualificate e tre generiche), che sono naturalmente suddivise in tre turni: il che significa che solo quattro di esse, a turno, badano a tutte le « macchine ».

E' una situazione tragica, resa ancor più pesante dalla mancanza di un pediatra nelle ore notturne. Se è necessario l'intervento urgente di uno specialista, l'infermiera di turno deve correre al padiglione accanto, dove la guardia medica deve occuparsi di duecento bambini, e chiedere aiuto. A volte è troppo tardi. Le responsabilità della presidenza e della maggioranza di centro-sinistra del Consiglio d'amministrazione sono evidenti. Perché anche questa situazione venga ribaltata, perché l'assistenza sia efficace sotto ogni punto di vista stanno appunto battendosi i lavoratori insieme ai malati e ai medici.

Questo, del reparto incubatrici, non è il solo esempio di caos e di cattiva assistenza al San Camillo. Ce ne sono tanti altri: a pediatria, per esempio, i bambini vengono legati al letto perché le infermiere non sono sufficienti, non possono controllarli tutti .Due legacci, annodati alle sbarre dei lettini, li cingono al petto: i piccoli pazienti possono a malapena sedersi. Gli stessi medici sono convinti della gravità dell'episodio, ma hanno paura che i bambini possano cadere dai letti. Un aumento del numero delle infermiere, naturalmente, eliminerebbe questa vergogna.

Ieri mattina si è svolta la prevista riunione tra i direttivi dei tre sindacati di categoria aderenti a CGIL, CISL ed UIL. Si è discusso dei problemi dell'assistenza, della necessità che questa sia radicalmente trasformata e migliorata, dell'abolizione delle commissioni interne e della creazione dei delegati di reparto e del Consiglio d'ospedale. La riunione, a livello di direttivi, proseguirà domani. E' stato deciso, comunque, di organizzare nell'entrante settimana una tavola rotonda, nel corso della quale verrà denunciata alla stampa cittadina la drammatica situazione

Prosegue all'università lo sciopero dei medici. Giovedì prossimo, nel corso di un'assemblea, essi decideranno (qualora nel frattempo non sia stato raggiunto un accordo) un ulteriore inasprimento della lotta. La clinica pediatrica è sempre sbarrata: i bambini, come è noto, sono stati trasferiti dal padiglione A a quello B.

NELLA FOTO: uno dei bimbi « legati » a Pediatria del San Camillo.

Il delitto di viale Eritrea

Dante Valente presto libero?

E' in carcere da 3 anni - Il suo legale: sono scaduti i termini di carcerazione preventiva

Dante Valente uscirà presto dal carcere? Il presidente della Corte d'Assise, dott Gerardi, sta esaminando la posizione del giovane condannato a dieci anni, otto mesi e quindici giorni di reclusione quale responsabile del delitto di viale Eritrea e che adesso sollecita la liberazione per decorrenza dei termini di custodia preventiva.

Valente venne riconosciuto responsabile di omicidio preterintenzionale per avere ucciso l'impiegato Sergio Mariani, accorso in aiuto di Simonetta Aprosio, aggredita dall'uomo che poi uccise il Mariani. Per tale reato, in base alle recenti disposizioni in materia, è prevista una carcerazione preventiva massima di tre anni. Secondo il difensore del giovane, prof. Giuseppe Sotgiu, Valente ha già scontato questo periodo di detenzione e quindi dovrebbe tornare in libertà.

La richiesta del difensore è però ancora all'esame del magistrato il quale dovrà decidere se Valente debba anche scontare un anno e tre mesi che costituiscono un residuo della pena inflittagli in Tribunale al termine del processo contro la banda dei « Giovani camaleonti » che si dedicavano ai furti per « uccidere la noia ».

L'avv. Sotgiu sostiene che di quel residuo di pena un anno è stato coperto dal condono e un mese e ventisei giorni Valente li avrebbe scontati quando fu arrestato per renitenza alla leva, reato dal quale fu poi assolto. Quindi, in tutto resterebbero tre anni, un mese e quattro giorni, che il giovane avrebbe già terminato di scontare.

Il dott. Gerardi, prima di prendere una decisione, ha richiesto una documentazione per valutare esattamente la posizione da detenuto di Dante Valente.

A giorni partirà per una clinica di Zurigo

Nadia sarà operata
La sottoscrizione continua

Già raccolti circa due milioni - Significativi contributi versati dai lavoratori - La rimanente somma necessaria per l'intervento sarà anticipata dalle organizzazioni del Partito

Abbiamo rivolto un appello ai nostri lettori, a tutti i compagni, ai democratici perché, versando un contributo, consentissero a Nadia, la figlia di 22 anni di un partigiano, di affrontare in Svizzera l'operazione necessaria per debellare una grave malattia al cervello. La risposta è stata generosissima. Al giornale, presso la sezione Garbatella, in Federazione all'ANPI, sono arrivate offerte su offerte. Siamo nel vivo di una sottoscrizione davvero popolare che ha già permesso di raccogliere oltre la metà dei tre milioni necessari per pagare l'operazione e la degenza in ospedale di Nadia.

Ma le condizioni della giovanissima compagna non consentono di attendere oltre. La operazione va fatta il più presto possibile, nel giro di qualche giorno. Così — anche se la sottoscrizione resta aperta per permettere a tutti di aiutare Nadia — la cifra necessaria sarà anticipata dalle organizzazioni del Partito, compreso il nostro giornale. Nadia partirà fra pochi giorni per Zurigo. Nel frattempo la sottoscrizione continua per raggiungere la somma di tre milioni. Rinnoviamo il nostro appello, oltre che ai lettori, a enti, organizzazioni, associazioni.

La cifra fin'ora raggiunta si aggira attorno ai due milioni. I compagni della OMI hanno sottoscritto 416 mila lire; 80 mila lire il circolo culturale Tiburtino; 46 mila lire gli impiegati dell'INAM della Cristoforo Colombo; 20 mila un gruppo di partigiani del quartiere Monti; 50 mila lire il compagno senatore Maderchi; 20 mila il compagno deputato Tognoni questore della Camera; 20 mila l'on. Ariosto, questore della Camera; 30 mila il compagno deputato Terrarioli, della segreteria della Presidenza della Camera; 20 mila il compagno senatore Secchia. Poi — ed è praticamente impossibile un elenco completo — i piccoli contributi, ma comunque i più significativi, di centinaia e centinaia di lavoratori.

Nadia quindi potrà operarsi. Presto — questo è l'augurio che tutti i compagni rivolgono a lei e alla famiglia — potrà tornare ad essere una ragazza sorridente come tutte le giovani della sua età. I compagni che hanno sottoscritto e quelli che sottoscriveranno le sono vicini.

Forte denuncia della sezione comunista dell'azienda

Stefer: assunzioni clientelari

E' stato violato lo statuto dei diritti dei lavoratori

Assunzioni clientelari alla Stefer, quando ancora è tutt'altro che conclusa la vicenda del terreno dell'Alberone e dei capannoni sull'Appia. L'azienda ha palesemente violato le norme dello Statuto dei diritti dei lavoratori sul collocamento, assumendo persone già occupate in aziende-ombra, create proprio con la funzione di « contenitrici » di manodopera, in modo da essere assunta direttamente dalla Stefer senza passare negli uffici di collocamento.

Questa situazione illegale è stata denunciata dalla sezione aziendale comunista in un volantino che sarà diffuso tra i lavoratori e fra la cittadinanza per condannare questi metodi, che, d'altra parte, si inquadrano in una linea di politica aziendale che dura da decenni. « La Stefer sta facendo assunzioni: 200 fino ad ora — è scritto nel manifestino —. Ci siamo battuti per questo e auspichiamo che siano numerose ed effettuate dove occorrono veramente, sia per agevolare l'occupazione, sia per colmare i vuoti di personale dovuti al blocco della circolare Taviani. Denunciamo però il carattere discriminatorio con il quale l'azienda cerca di aggirare lo Statuto dei lavoratori per nascondere un'altra spartizione del centro-sinistra ».

« Le norme che regolano le assunzioni, ribadite anche dalla circolare del 27 luglio 1970 emanata dal Ministero del lavoro, sono precise e naturalmente la Stefer non può ignorarle; esse prevedono: *l'abolizione delle assunzioni nominative per le aziende di pubblico trasporto; l'esposizione al pubblico delle graduatorie di aspiranti alla assunzione e le richieste numeriche delle ditte.* Tutto ciò — prosegue il volantino della sezione comunista — garantirebbe una gestione più democratica del collocamento ».

La Stefer invece vuole evidentemente avere « mano libera », tanto che assume anche lavoratori già occupati prelevandoli da altre aziende. Lo Statuto dei diritti prevede, è vero, tali tipi di assunzioni purché « *il rapporto di lavoro preesistente non sia stato costituito con intento simulativo* al fine di creare una situazione giuridica apparente: in tal caso il nuovo rapporto di lavoro deve essere ritenuto non valido »: eppoi purché vi sia « *il preventivo nulla-osta dell'Ufficio del lavoro* ». La stessa circolare ministeriale precisa a questo proposito che « tale nulla osta potrà efficacemente concorrere alla eliminazione dei frequenti abusi per *l'eccessivo ricorso, da parte dei datori di lavoro, alle assunzioni mediante passaggio diretto ed immediato da un'azienda all'altra* ».

I comunisti, a questo punto, invitano la Stefer a dimostrare che tutte le assunzioni fatte non vengano meno a queste precise disposizioni ministeriali.

Dopo l'affare dei « capannoni d'oro » è questo il secondo clamoroso « scandalo » che scoppia in poco tempo alla Stefer. E non è un caso che questa pratica delle assunzioni (vedi lo scandalo scoppiato alla Provincia) avvenga in prossimità delle elezioni comunali. I compagni della Stefer chiedono alle forze democratiche e in particolare ai socialisti, di denunciare con forza l'attuale gestione aziendale. « Noi comunisti — è scritto nel manifestino — al pari di tutti i lavoratori vogliamo chiarezza respingendo e lottando contro il clientelismo, elettorale e non, con il quale i corruttori del sottogoverno avvilscono chi chiede un posto di lavoro ».

Da domani a sabato senza acqua da Porta Maggiore a Don Bosco

L' ACEA, in un suo comunicato, informa che a causa di urgenti lavori di riparazione all'Acquedotto Felice, sarà sospeso il flusso idrico dalle 10 di lunedì 22 febbraio fino alle 14 di sabato 27 febbraio. Resterà senza acqua tutta la zona fra Porta Maggiore e Don Bosco. In caso di necessità potrà essere richiesto il rifornimento con autocisterne chiamando il numero telefonico 570.378.

Ricordo del compagno Menenti

Ricorre domani il secondo anniversario della scomparsa del nostro caro compagno Giuseppe Menenti della sezione S. Lorenzo. Per lunghi anni amico de *l'Unità*, dedicò la sua vita alla lotta contro il fascismo, per la democrazia e per il socialismo. In occasione del 50° del PCI, la direzione del partito ha voluto ricordarlo consegnando alla moglie una medaglia alla memoria e un attestato che ricorda la sua figura, il suo impegno politico, la sua attività. I familiari, nel secondo anniversario della scomparsa, pensando anche di esaudire un desiderio del loro caro hanno voluto sottoscrivere per *l'Unità*.

Stamane comizi antifascisti unitari a Prenestino e a Monteverde V.

In numerosi quartieri e borgate stamattina si terranno manifestazioni unitarie antifasciste. Al Prenestino, in via Alberto da Giussano, si svolgerà un comizio alle 10: per il PCI parlerà il compagno sen. Edoardo Perna, per il PSI il vice sindaco Domenico Grisolia, Emilio Falco, capogruppo della DC alla VI Circoscrizione; prenderanno la parola anche esponenti del PSIUP e del PRI. Hanno aderito la locale sezione del PRI e i Consiglieri dc della 5. e 6. circoscrizione. Dopo il comizio si svolgerà un corteo che raggiungerà piazza dei Condottieri.

Indetto dal comitato antifascista della X Circoscrizione (Portuense), alle 10.30, si terrà un comizio in piazza Rosolino Pilo. Parleranno il compagno Franco Raparelli, della segreteria della Federazione comunista romana, l'assessore Cabras della DC, Benzoni per il PSI, Barillà per il PSDI, De Renzi per il PSIUP e Rossi per il PRI.

Altre manifestazioni si terranno alle 10 in piazza dell'Alberone, dove parleranno il compagno Marletta per il PCI, Nitti per i socialisti e il segretario della Federazione romana del PSIUP Parola, e a Borgata Andrè, sempre alle 19, con il compagno Ranalli, consigliere regionale del PCI, e un rappresentante del PSI.

Denuncia contro una pubblicazione fascista

Un gruppo di giuristi democratici ha presentato una denuncia contro il mensile fascista « Osare », sollecitando una indagine della Magistratura, indagine che avrebbe già dovuta essere fatta d'ufficio da uno dei sostituti procuratori che si occupano in modo specifico dei reati di stampa. Negli articoli apparsi sul giornale — si legge nella denuncia — sono ravvisabili reati che vanno dall'apologia del fascismo all'istigazione a delinquere, al vilipendio delle istituzioni.

In particolare sono stati segnalati all'attenzione della procura tre articoli contenuti nel numero 1 del periodico, intitolati rispettivamente: « L'assurdo antifascismo », firmato dal console generale Giovanni Mortini, « Onore al capo », a firma Enzo Ciampi, e « Domani si spara », siglato U. B.

Nel giornale si leggono affermazini di questo genere: « Dobbiamo realizzare in pochi mesi il sogno di anni. Continuando sull'odio, sul terrore, sulla lievitante rabbia di chi vuol combattere per non soccombere ». E in altra parte: « A Reggio Calabria la rivolta ancora divampa. Al grido di "boia chi molla" il popolo, al disopra di ogni fazione si è riconosciuto italiano, e unito sta vincendo per le strade la sua battaglia lasciando a questo Stato una sola alternativa: la resa ».

Concediamo immediatamente
PRESTITI
su auto ed alloggi anche se ipotecati
ed inoltre
PRESTITI
a dipendenti di qualunque azienda, professionisti, artigiani, commercianti
Celerità riservatezza
FINANZIARIA FID-
Sede centrale
Via dello Statuto, 44
Roma - Telefoni 734.080 - 734.090

A ROMA DA DOMANI, ORE 9, PER POCHI GIORNI
SALDI PER FINE STAGIONE
VIA MERULANA, 41-42 - ROMA
Confezioni Uomo - Donna 1971 - Biancheria

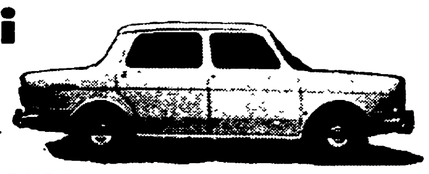
	ridotto a L.		ridotto a L.
COPERTE lana matrimoniali	4.900	GIACCHE uomo moda	13.900
COPERTE lana 1 posto	2.900	GIACCHE sportive velluto	12.500
PLAID lana arlecchino	1.950	CAPPOTTI Facis uomo	10.900
TERMO COPERTE Lanerosa	7.900	PANTALONI lana Grep	3.900
ASCIUGAMANI spugna	650	PANTALONI lana fantasia	1.950
OSPITI fantasie	290	SOPRABITO finissimo moda	13.900
LENZUOLA Bongri Ciniglia	1.400	IMPERMEABILE uomo makò	6.500
BAGNO corredo gigante	1.800	VESTITI lana donna moda	2.900
COPRILETTO	3.900	VESTITI lana donna	5.900
SPOSA 3 capi	4.500	GIACCHE uomo pelo	8.900
CANOTTE flanella pesante	1.500	CAPPOTTI lana Max	18.500
CAMICIE Terital	1.900	CAPPOTTI pelle francese Max	18.500
LENZUOLA 1 posto orlate	1.200	GIUBBOTTI pelle con lana	9.000
LENZUOLA Bassetti matrimoniale	2.500	CAPPOTTI uomo assortiti	4.000
FEDERE orlate stampate	290	TAPPETI pelle Lancillà leacril	1.300
LENZUOLA con federe 1 posto	1.780	GIUBBE bellissime	2.500
LENZUOLA con federe	5.900	VESTITO leacril	1.250
TOVAGLIATI x 6 orlati	1.350	SCENDILETTO	1.800
TOVAGLIATI x per 12 ricami	2.500	GIACCA alta moda lissimo	10.900
FEDERE orlate puro cotone	200	COMPLETO uomo pantaloni gran moda	8.900
MONTALE Bassetti orlato	120	PALTO' moderno lissimo	10.900
CANAVACCI cotone	150	CAPPOTTI lana vergine	8.900
COPERTE lana abruzzese	5.900	GONNE Max modello chic	3.900
COPERTE ciniglia	8.900	GONNE Max scozzese	2.900
CALZE rete donna	100	CAPPOTTI pelliccia orsetto lissimo	12.900
CALZE collant	250	IMPERMEABILI alta moda	10.500
SLIP uomo francese	290	MAXI pelle francesi con pelliccia Murinoz	22.500
MAGLIE intime M.M.	1.350	GIUBBETTI v. pelle donna	2.900
MAGLIONI lana	1.950	GIUBBETTI renna donna indiana	15.900
DOLCE VITA Luciani	1.980	VESTITI donna max	5.900
MAGLIONI lana pura	1.950	CALZE filanca	100
DOLCE VITA Maglificio Luciani	1.980	PANTALONI lana donna	1.950
MAGLIONI lana intima donna	1.380	CAPPOTTI pelle francesi con lana foderati	22.500
VESTAGLIE lana	3.900	PANTALONI donna uomo	2.900
MUTANDE lana lunghe uomo	1.950	CAMICETTE lana donna	1.500
GIACCHE da camera	2.950	SLIP donna francesi	150
FLANELLA uomo donna	1.950	SOTTANE pizzo	390
PANCIERE lana elastiche per la donna moderna	1.250	SOTTANE francesi	290
REGGISENI assortiti	150	CAPPOTTI max Grep	18.900
CULOTTINE lana bambino scozzesi	150	PANTALONI costa velluto	2.900
TAPPETI leacril	1.300	PANTALONI velluto lino	3.900
FAZZOLETTI cotone	50	SQUALI pelliccia uomo	10.900
SLIP uomo cotone	195	MONTONI bulgari originali	39.000
CANOTTIERE uomo lana	750	GIUBBOTTI pelle francesi	1.950
CRAVATTE seta	500	GIUBBOTTI flanella moda	1.950
CALZETTONI lana montagna	750	PANTALONI sci sport neve	5.900
CALZINI lana verde	350	GIACCHE vento trapuntate	3.900
CAMICIE flanella	1.950	CAPPOTTI uomo Scotland	10.000
CAMICIE terital	1.500	CAPPOTTI velluto costa	13.900
IMPERMEABILI	15.900	MAXIGONNA renna	12.900
GIACCHE pelle francese	10.500	MIDIGONNA renna	4.980
VESTITO lana Marzotto uomo	19.900	MAXICAPPOTTO donna alta moda	18.900
VESTITO lana vergine	16.900	CAPPOTTI renna inglese	29.500
VESTITO	12.400	IMPERMEABILI gab. uomo-donna	3.900
GIACCHE sportive lana	4.900		
GIACCHE diagonale moda	10.900		

PER RELIGIOSI: GLERGY - MAN Marzotto ridotto L. 16.500
GLERGY - MAN lana vergine ridotto L. 19.500

ASSORTIMENTO TAPPETI LANA ESTERI - NAZIONALI

cm. 120 x 180	a L. 11.900	cm 145 x 225	a L. 16.500
cm. 180 x 270	a L. 24 500	cm 210 x 310	a L. 38.500
cm. 230 x 340	a L. 48 000	cm 300 x 400	a L. 75.000

NON VENDIAMO ALL'INGROSSO - CEDESI STIGLIATURA

Si

SIMCA 1000 L. 844.000!
IGE e TRASPORTO COMPRESO - 30 mesi senza cambiali
SIMCA
SIMCA
BELLANCA
TUTTI I MODELLI 1971
Chrysler 160 - 160 GT - 180
VIA DELLA CONCILIAZIONE, 4-F Tel. 652.397 - 651.503-564.380 - P. DI VILLA CARPEGNA 50-51
Tel. 622.3878 - VIA O. DA GUBBIO 64 - 66 - 68
Tel. 552.263
SERVIZIO ASSISTENZA E RICAMBI
PIAZZA DI VILLA CARPEGNA, 52 - TEL. 62.23.359
Per prove e dimostrazioni aperto giorni festivi ore 9 - 13

ANNUNCI ECONOMICI

4) AUTO - CICLI - SPORT L. 50

AUTONOLEGGIO RIVIERA
Aeroporto Nazionale Tel 6687/3560
Aeroporto Internaz. Tel 641.521
Air Terminal Tel 470.367
Roma:
Tel. 42 09.62 - 62.56.23 - 62 08 19
PREZZI GIORNALIERI FERIALI
Validi dino al 31 ottobre 1971
(compresi km 50 da percorrere)

FIAT 500/F	L. 1.450
FIAT 500 Lusso	» 1.650
FIAT 500/F Giardinetta	» 1.850
FIAT 750 (600/D)	» 1.950
FIAT 850 Normale	» 2.450
FIAT 850 Special	» 2.750
VOLKSWAGEN 1200	» 2.750
FIAT 850 Coupè	» 2.750
FIAT 1100/R	» 2.800
FIAT 128	» 3.000
FIAT 850 Famil (8 posti)	» 3.000
FIAT 850 Sport Coupè	» 3.100
FIAT 1500	» 3.100
FIAT 850 Spyder	» 3.200
FIAT 128 S W Familiare	» 3.200
FIAT 124	» 3.400
FIAT 1800	» 3.400
FIAT 1500 Lunga	» 3.400
FIAT 850 Sport Spyder	» 3.500
FIAT 124 Special	» 3.700
FIAT 2300 Lusso	» 3.750
FIAT 125	» 3.850

Aumento di contingenza 10%

ALBERGHI VILLEGGIATURE 13 L. 30

VIAREGGIO HOTEL MANIN Manin 18 Tel 43243 Il Cate coria Pensione completa bassa stagione camere bagno 4000 senza 3500. Servizio ristorante.